



ORIZZONTI NUOVI

“Evandro Lupidi” – Onlus

C.F. 90124190738

C/C Postale n. 20612719

(ABI: 07601

CAB:15800)

S.S. 100 – 74010 San Basilio (TA)

www.OrizzontiNuovi.net

info@orizzontinuovi.net

Aggiornamento ottobre 2006

INDICAZIONI ASSOCIATIVE PER LE ADOZIONI A DISTANZA INDIVIDUALI

1) Quote semestrali e modalità di utilizzo

- **Le quote relative al ciascun semestre vanno spese interamente per la famiglia destinataria**, ossia in maniera *individualizzata* e non collettiva, soprattutto per le necessità primarie di alimentazione, istruzione e salute (sono fatte salve le precisazioni di cui al punto 3).
Oltre alla quota base, uguale per tutti, possono esserci eventuali **offerte extra**. Particolarmente se cospicue – oltre i 100 R\$ – ed evidenziate sugli elenchi, preghiamo di dare conferma alle nostre famiglie nelle successive comunicazioni, segnalando anche il loro utilizzo.
Qualora risulti invece una **quota sospesa**, significa semplicemente che per quel semestre vi sono stati problemi nel ricevere la quota dalla famiglia in Italia, ma l’invio dovrebbe riprendere regolarmente dal semestre successivo (alla seconda sospensione, infatti, l’associazione provvederebbe direttamente a sostituire la famiglia che aiuta).
- Consigliamo di **NON consegnare soldi direttamente alle famiglie** e di **NON effettuare distribuzioni in contanti**, a meno di situazioni di particolare emergenza o di famiglie estremamente affidabili. Da quanto abbiamo potuto constatare, ormai quasi tutti provvedete direttamente voi all’acquisto ed alla consegna dei materiali per il minore e per la sua famiglia, oppure distribuite dei “buoni spesa” con cadenza quindicinale o mensile, da utilizzare in apposite botteghe convenzionate. In questo secondo caso, per garantire un corretto utilizzo del denaro da parte delle famiglie (evitando, ad esempio, l’acquisto di generi non indispensabili), bisognerebbe quantomeno assicurarsi che gli stessi proprietari dei negozi siano affidabili ed esercitassero una qualche forma di controllo; l’ideale sarebbe di permettere la spesa SOLO in determinati giorni/orari della settimana o del mese, nei quali di tanto in tanto si potrebbe far trovare sul posto, se non proprio uno di voi Responsabili, un vostro incaricato di fiducia che aiutasse alla migliore “gestione” delle spese stesse
- Consigliamo altresì di **NON far adottare più bambini nella stessa famiglia**, anche al fine di non creare situazioni di disparità e pericolosi precedenti.

2) Corrispondenza e comunicazioni. Scheda e foto per nuove adozioni

- Occorre garantire l’invio di **due corrispondenze annuali, da spedire entro la fine dei mesi di di ottobre (per il Natale) e di febbraio (per la Pasqua)**, possibilmente *personalizzate* e non sotto forma di biglietti standard ed anonimi, eventualmente in unico pacchetto da inviare all’indirizzo:

ORIZZONTI NUOVI ONLUS, c/o Pier Paolo Lamola,

Via Duca D’Aosta n. 37, 74014 LATERZA (TA) - ITALY

Raccomandiamo soprattutto di non far mancare la corrispondenza a quelle famiglie che non hanno ricevuto nulla negli ultimi mesi, appositamente segnalate negli elenchi semestrali e che quindi hanno priorità. Per le famiglie italiane che dispongono dell’indirizzo e-mail, rilevabile dalla vostra Area Amministrativa nel sito internet, sarebbe bello che inviate qualche breve messaggio direttamente alla loro casella e-mail, semplicemente cliccando sul relativo link, in occasione di particolari situazioni della famiglia adottata o almeno una volta all’anno... in questi casi inviate per conoscenza copia del messaggio anche a info@orizzontinuovi.net.

- **E' opportuno che il Responsabile dell'adozione scriva personalmente alla famiglia italiana** – dove possibile anche via e-mail – **nei seguenti casi:**
 - a) quando vi sono quote extra particolarmente rilevanti;
 - b) in tutti i casi ove si verificano situazioni nuove importanti per il minore adottato o per la sua famiglia;
 - c) quando si conclude l'adozione per il raggiungimento dei 18 anni di età del minore o perché si rende necessaria una sostituzione.

Il tono della lettera deve essere comunque di ringraziamento, spiegando chiaramente, nel caso c) di interruzione/conclusione, che non vi sono ulteriori obblighi da parte della famiglia adottante e che solo qualora lo desideri, potrà **rivolgersi all'Associazione** per iniziare una nuova adozione a distanza. Pertanto, occorre evitare di mandare le "proposte di sostituzione" direttamente alle famiglie – in tal caso potremmo addirittura non venirci a conoscenza, come già capitato! -, ma solo all'Associazione, in un'apposita busta di accompagnamento alle restanti lettere per le famiglie.

Una buona soluzione di compromesso, già sperimentata da alcuni di voi che gestiscono un numero notevole di adozioni, alternativa allo scrivere lettere per tutte le famiglie e nei casi in cui le situazioni degne di rilievo siano molte, consiste nell'**inviare un'unica relazione riassuntiva al nostro indirizzo, parlando dettagliatamente di tutte le situazioni "particolari" che si sono verificate nell'ultimo periodo** – ad esempio semestralmente o almeno annualmente –, così da permetterci di contattare almeno telefonicamente le singole famiglie e di aggiornarle sulle novità.

- Poiché purtroppo, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni e insistenze, non sempre si riesce a garantire un aggiornamento delle notizie sul minore *adottato a distanza*, occorre prestare almeno la **massima attenzione alle informazioni iniziali, fornite in occasione della compilazione della scheda, con allegate le foto del minore**. A questo proposito mi preme sottolineare gli **elementi essenziali da fornire per le nuove adozioni:**

2.A) la **SCHEDA** del minore e della sua famiglia, che va compilata il più dettagliatamente possibile, soprattutto nei dati riguardanti la composizione del nucleo familiare presso il quale vive il minore, ma anche nella parte di "informazioni generali", dove si possono mettere in evidenza le condizioni di precarietà, anche dal punto di vista abitativo, sociale e culturale; per i dati riguardanti il "guadagno" mensile dei componenti che lavorassero, sono da intendere in linea di massima, dove possibile, ed al solo scopo da far riflettere le famiglie italiane su come si possa riuscire a *sopravvivere* – in certi casi forse a anche a *vivere* dignitosamente -, senza necessariamente avere alle spalle uno stipendio fisso; abbiamo predisposto un apposito "modello" di scheda in Word, che potete utilizzare per inserire le informazioni richieste anche se, come spiegato nelle apposite "istruzioni" per l'*Utilizzo sito associativo per i Responsabili*, sarebbe ormai preferibile utilizzare direttamente internet.

In ogni caso, **per utilizzare il modello, seguire i seguenti passaggi:**

- scaricate il modello in una posizione nota e sicura del vostro computer;
- quando dovete creare la scheda relativa ad un nuovo minore, cliccateci sopra due volte, in maniera tale che si apra un NUOVO documento Word; potete anche usare il tasto destro del mouse e scegliere la voce NUOVO (ma NON usate la voce APRI, in quanto modifichereste il modello originale!);
- compilate il nuovo documento muovendovi tra i vari campi (in grigio) con il mouse o utilizzando il tasto Tab ↹;
- alla fine, quando chiudete o salvate il documento, vi viene chiesto il NOME, che conviene mettere uguale a quello del minore; ovviamente fate attenzione anche alla POSIZIONE dove andate a salvare tutte le vostre schede (ad esempio una apposita pasta "Schede Adozioni"), in modo da poterle facilmente ritrovare ed eventualmente modificare, essendo diventato un normalissimo documento Word;
- quando avete preparato le schede, potrete stamparle e mandarcele per posta, come fatto finora, o meglio raccoglierle in un unico file *.zip (per risparmiare spazio e tempo di collegamento) e inviarcele via e-mail all'indirizzo info@orizzontinuovi.net.

2.B) le **FOTOGRAFIE** fornite all'inizio devono, per quanto possibile, poter dare un'idea della situazione di vita del minore e del suo ambiente familiare; suggeriamo al proposito di allegare alla scheda iniziale almeno 3 fotografie: una del minore da solo; una del suo nucleo familiare ed una terza – o più di una – che mostrino l'abitazione della famiglia. Se le foto sono digitali, consigliamo di farne anche in numero maggiore, dal momento che non saranno necessariamente stampate ma quasi sempre caricate sul sito internet!

In ogni caso, **almeno all'inizio sarà indispensabile visitare la famiglia presso la propria abitazione**. Negli anni successivi, sarà sufficiente inviare qualche foto di aggiornamento (anche in questo caso potrete semplicemente caricarle sul sito internet), non necessariamente scattata presso l'abitazione del minore.

3) Precisazioni operative: criteri di ripartizione delle quote e possibilità di iniziative di formazione collettive negli ultimi anni dell'adozione

In seguito alle indicazioni ricevute dal 2° viaggio di Mons. Fragnelli in Brasile (estate 2006), si è stabilito che:

- 3.1) Una parte residuale della quota di adozione, non superiore al 10%, può essere utilizzata dal Responsabile a propria discrezione, per le emergenze di varia natura, mentre un'altra quota variabile tra il 20 ed il 40%, almeno fino ai 14-15 anni del minore, può essere gestita in collaborazione con la famiglia adottata, per conseguire particolari obiettivi e finalità, soprattutto di tipo formativo, comunque rivolti al minore in adozione (ed alla sua famiglia); la parte restante della quota, variabile tra il 50% ed il 70%, verrà utilizzata normalmente per le esigenze primarie dell'alimentazione.
- 3.2) Ferma restando l'età *normale* di conclusione del sostegno a 18 anni, sono fatti salvi:
 - * il caso in cui il ragazzo sia capace e meritevole di continuare gli studi, nel qual caso la famiglia adottante, opportunamente informata negli anni, può liberamente decidere di continuare il sostegno per l'università;
 - * il caso opposto in cui il ragazzo, soprattutto negli ultimi anni del sostegno, si dimostri assolutamente incapace di conseguire un obiettivo formativo "tradizionale" (scolarizzazione) e diventi sempre meno reperibile e disponibile ad un discorso di *aiuto*, nel qual caso l'adozione può essere utilmente *trasferita* – sempre previo consenso della famiglia adottante – ad un altro fratello/sorella, oppure sospesa del tutto qualora non vi siano ulteriori minori da aiutare nella medesima famiglia e/o le condizioni della stessa siano migliorate (il minore stesso potrebbe aver cominciato a trovare lavori saltuari, o potrebbe già convivere in una nuova famiglia...).
- 3.3) Proprio per rispondere alle necessità formative dei ragazzi più grandi e "problematici", che non riescono a seguire il percorso formativo tradizionale, **negli ultimi anni dell'adozione – da 14 a 18 anni del minore – il Responsabile può proporre un aiuto di tipo collettivo organizzando iniziative rivolte a più soggetti interessati** (corsi professionali o artigianali, corsi di informatica, corsi educativi rivolti all'intera famiglia, corsi di igiene e/o educazione sessuale, ecc.); in linea di principio per tali iniziative il Responsabile potrà avviare e mantenere l'attività utilizzando sia l'aliquota per le urgenze (10%) e sia quella per gli obiettivi formativi (20-40%), disponendo pertanto di una somma fino al 50% della quota annuale dei ragazzi potenzialmente interessati, alle seguenti CONDIZIONI:
 - la parte restante della quota, comunque non inferiore al 50%, venga sempre messa interamente a disposizione del ragazzo che viene sostenuto o meglio della sua famiglia;
 - si avvisi per iscritto la famiglia adottante che si sta proponendo al ragazzo un percorso alternativo per consentirgli di conseguire almeno degli obiettivi formativi minimi;
 - si specifichi di anno in anno, anche sotto forma di lettera collettiva, la/e tipologia/e di attività previste, fornendo le cifre di massima ed un resoconto dei risultati ottenuti nell'anno precedente;
 - si provveda comunque ad interrompere il sostegno, comunicandolo alle famiglie, per quei ragazzi che nel primo anno di *proposte collettive* non abbiano dimostrato alcun interesse neppure per esse, né si preveda possano cambiare atteggiamento l'anno seguente (sempre che non sia possibile trasferire l'adozione a qualche altro componente della famiglia, come suggerito al punto B).

4) Ulteriori considerazioni generali sull'iniziativa delle adozioni a distanza individuali

- A) Come sottolineato all'inizio, e fatte salve le precisazioni di cui al punto 3), in linea di principio la quota delle adozioni individuali va spesa interamente per la famiglia destinataria. Ciò che eventualmente si trattiene dalla quota - se si prevede che necessiti di qualche spesa in più durante il mese - andrebbe speso, sempre in linea di principio, per quella stessa famiglia.
Infatti, pur comprendendo la vostra necessità di far fronte a continue richieste di aiuto, **non appare corretto trattenere qualcosa da tutte le quote per far fronte ad emergenze generiche** (ad esempio per il pagamento di bollette e medicine), magari di famiglie che neppure rientrano negli elenchi dei bambini adottati. Così facendo, infatti, l'adozione da individuale finisce con il diventare collettiva, il che di per sé non è un male (è la stessa Associazione a proporla, con modalità differenti), a condizione però che le famiglie ne siano consapevoli e la accettino! Ossia, se qualcuno ha particolari difficoltà a gestire gli aiuti in maniera individualizzata (anche per quanto riguarda la corrispondenza!), dovrebbe quantomeno espli-

citare alle famiglie italiane del proprio gruppo l'intenzione che l'aiuto venga gestito in maniera collettiva, cosicché non vi siano malintesi, aspettative deluse e conseguenti lamentele.

Proprio a questo riguardo, quanto descritto al punto 3.3) consentirà di utilizzare una parte anche consistente della quota per iniziative di questo tipo, ma limitatamente ai ragazzi con almeno 14-15 anni di età e che si presentino assolutamente *refrattari* ad iniziative formative tradizionali. Tuttavia, per evitare abusi ed eccessiva discrezionalità, si ribadisce l'importanza di avvisare sempre le famiglie e di fornire loro periodicamente un resoconto delle attività svolte.

Vogliamo sottolineare che, proprio a causa dei problemi incontrati nella gestione individualizzata delle somme, altre organizzazioni, anche missionarie, hanno dovuto cambiare negli ultimi anni i propri obiettivi, passando dalle adozioni individuali a quelle collettive, che sembrano essere l'unico modo per garantire un aiuto diffuso a molta parte della popolazione, senza dover necessariamente personalizzare il rapporto e la corrispondenza e, soprattutto, senza che la famiglia italiana si aspetti più di quello che si è in grado di offrire!

- B) Alle precedenti riflessioni si lega direttamente la constatazione che, in generale, **la qualità delle adozioni è inversamente proporzionale alla quantità delle stesse**. Anche alla luce di quanto si va dicendo negli ultimi incontri del Comitato Direttivo e Assemblee dell'Associazione, è chiaro che, salvo eccezioni adeguatamente motivate e tenendo conto del nostro riferimento privilegiato in loco nella persona di *don Vincenzo De Florio*, si tenderà ad evitare eccessive disparità nel numero di adottati da parte dei diversi Responsabili in Brasile, per cui sarà data una priorità alle richieste di nuove adozioni che provengono dai Responsabili che seguono un minore numero di adozioni. Inoltre vi è un numero massimo *fisiologico* di adozioni, che pensiamo di poter individuare attorno a 100, oltre le quali diventa sconsigliabile andare.

Quella delle adozioni individuali, infatti, è stata da noi intesa sin dall'inizio fa come una iniziativa rivolta a quei casi di estrema gravità (sia in materia di povertà-indigenza che di salute) che necessitano di un accompagnamento individualizzato e costante, non avendo alcuna intenzione di farne una iniziativa "di massa", come succede ad altre organizzazioni a livello nazionale, che gestiscono magari migliaia di adozioni ma senza averne nessun controllo (e poi con il tempo sono a volte costrette a dover "correggere il tiro").

Dopo aver preso visione ed essere stati anche personalmente coinvolti in alcune spiacevoli situazioni individuali, assolutamente sconosciute - non solo alla famiglia italiana ma a volte addirittura allo stesso Responsabile! -, ci sentiamo di dire che non dobbiamo venire dall'Italia in Brasile per scoprirle, magari con dispiacere, ma ci aspettiamo di conoscerle per tempo man mano che si verificano, in modo che la famiglia italiana possa anche lei proporre qualcosa o intervenire se ne ha la possibilità, o comunque decidere liberamente se continuare a meno il sostegno, evitando che da un giorno all'altro si trovi di fronte ad una situazione del tutto mutata o addirittura ad un minore che non viene più aiutato da molto tempo, perché trasferitosi!

Come pure bisognerebbe incoraggiare e favorire quelle famiglie che intendono contribuire più attivamente alla formazione del minore, dichiarandosi disponibili fin da subito a seguirlo in maniera particolare negli studi, anche mediante contribuzioni più consistenti...

Concludendo queste riflessioni, ci sembra importante sottolineare che non abbiamo da battere nessun record: preferiamo rimanere una Associazione relativamente "piccola" ma di cui la gente possa fidarsi!

- C) Dove necessario per l'elevato numero di adozioni, conviene organizzare un "gruppo di lavoro" formato da volontari che accompagnino un numero limitato di casi, tenendo presente che tali persone di fiducia non dovrebbero a loro volta avere in famiglia qualche adozione, per non assumere la doppia funzione, incompatibile, di controllato e di controllore! Appare invece lecito **sostenere economicamente tali volontari**, specie se bisognosi, soprattutto nel periodo in cui si occupano della corrispondenza. **Per le proposte di nuove adozioni è comunque indispensabile che le situazioni siano verificate di persona direttamente dal Responsabile dell'adozione**, non essendo sufficiente la segnalazione da parte dei volontari...
- D) Proprio per discutere le varie problematiche connesse all'iniziativa delle adozioni a distanza individuali ed agli altri progetti associativi, raccomandiamo di organizzare **incontri comuni di tutti i Responsabili delle adozioni, da tenersi almeno due volte all'anno, magari in occasione della comunicazione/distribuzione delle quote semestrali** (presumibilmente negli appuntamenti di gennaio e di luglio).

N.B. Le presenti "indicazioni" derivano dall'esperienza dei primi 14 anni di adozioni a distanza, raccogliendo e sintetizzando quanto via via concordato con i Coordinatori locali e le famiglie in Italia, ma anche con gli stessi Responsabili in Brasile. Non pretendono di essere esaustive né tanto meno rappresentano regole da seguire pedissequamente, in quanto gli operatori finali, che condividono a tempo pieno la propria vita con i minori, le loro famiglie e le relative situazioni di povertà ed emarginazione, sono unicamente i Responsabili in Brasile, alle cui decisioni finali l'Associazione si rimette, nella piena fiducia che il Signore saprà fare di ogni nostro/vostro piccolo servizio, una goccia indispensabile e preziosa per riempire il "mare" della solidarietà.